



THE BULGARIAN METAL BLOWOUT POWERCORE 'N' SPEEDUP MUSICSTALGIA xell

di [claudio prandin](#)

08/04/11

La prossima volta che accompagnate la cara nonnina in balera ad ascoltare Casadei e insieme al consueto suono della fisarmonica sentite una ruggente chitarra elettrica che cita Paul Gilbert, non spaventatevi, vuol dire che ad aprire i concerti del nostro Raoul hanno chiamato un giovane pazzerezone di nome Xell. Questo simpatico ed istrionico ragazzo bulgaro si diverte a suonare le canzoni popolari del suo Paese utilizzando strumenti tradizionali accompagnati da metalleggianti basso/chitarra/batteria che però non li sovrastano mai, anzi li mantengono sempre in chiara evidenza. Il lungo titolo dell'opera riporta molte parole che tentano di spiegarne il genere e il significato: c'è "Bulgarian" che ho già motivato, ci sono "Metal", "Speed" e "Powercore" che testimoniano della velocità e robustezza del suono ma soprattutto troviamo una parola composta molto significativa, direi quasi la parola chiave: "Musicstalgia". Spiega il motivo che ha dato l'abbrivio al disco, la voglia cioè di riscoprire, valorizzare e rivalutare la musica folk alla quale Xell deve molto ma rivisitata in chiave (ultra)moderna, affiancando agli strumenti tradizionali quelli più moderni, accompagnando le melodie "di una volta" con riff e sonorità legate al XXI secolo.

In "**Voices**" compaiono cori bulgari (e non è un eufemismo ma un reale e concreto coro di donne connazionali di Xell) accompagnati da un batteraio nerboruto e da un chitarrista al vetriolo. "**Wika Margarita**" ricalca il Punk gitano dei Gogol Bordello, ne mantiene l'incedere sgangherato e ne rafforza l'intento godereccio. Pazzesca la traccia n.ro 5 chiamata sinteticamente "**Disc**" nella quale si odono lievi suoni di campanelli, un'allegria tastiera e un magico flauto sostenuti da un muro abrasivo di chitarre. E' un brano nel quale giganteggia una melodia baltica che delinea un'atmosfera ludica e ballabile, davvero trascinate. Il cantato quasi growl che compare in molti pezzi stranamente non stona con le melodie folk e a tratti orienteggianti suonate dallo stesso Xell e da una band composta e variegata che si dimostra alquanto ispirata e tecnicamente molto valida, come testimoniano gli articolati giri di basso di "**Stofftier**" e gli anomali arrangiamenti dei violini e dei clarinetti.

Siamo di fronte ad un disco che spiazza perché assomiglia ad un biscotto "Ringo" trasposto in note, che unisce cioè due componenti lontanissime tra loro, una bianca (il folk) e una nera (il metal), ma che legate da uno strato intermedio di panna (che potremmo chiamare anche "pazzia" o meglio "trance creativa") diventano uno squisito pasticcino.



Produzione

Auoprodotto

Distribuzione

Autodistribuito

Anno

2010

Line-Up

Xell: guitars, oboe, vocals

Tim Neuhaus: drums

Joseph Conrad: bass

Daniel Batge: contrabass

Max Teich: bass clarinet

Thorsten Muller: clarinet

Kristina Losche-Lowensen: violin

Vlado Carparov: tenor sax

Tracklist

- 1) Voices
- 2) SindBat
- 3) Winter
- 4) Wika Margarita
- 5) Disc
- 6) Stofftier
- 7) Xella Vie

Sul Web

WWW.XELLMUSIC.COM